



do con padre Masukawa, il prete che benedice le coppie ma è tetragono all'estetica. E così Emilia, mentre sta liquidando il suo matrimonio vero, si trova catapultata nell'intimo di coppie che non conosce e nella fiction amorosa che queste hanno deciso di recitare. Ma come mai questa donna tuttora, si capisce, bellissima, e autentica, è in questa situazione? (A dirci che è autentica un dettaglio: spiega a noi lettori che lei si lava ancora quotidianamente «a pezzi» e fa il bagno ogni due giorni, perché la doccia tutte le mattine è un'abitudine della generazione successiva). Perché vive come se fosse assediata, perché non frequenta donne della sua età e accudisce invece devota madre e suocera novantenni, perché sopporta l'ego ingombrante e la goffaggine relazionale di sua figlia, perché ha scelto come avvocato matrimonialista Rita Florio, maleducata, aggressiva, e soprattutto ex-fiamma di suo marito Paolo? La verità affiora nelle ultime pagine. Ed è una verità tremenda, che non ce la fa a venire alla luce del tutto, occhieggia e si nasconde. Ma basta a farci capire che nel romanzo di Letizia Muratori tutto è, nel fondo, diverso da come appare. La verità affiora e intanto Emilia, che ha fatto da stampella per gli abiti di tanti sarti e da punching ball per gli io enormi e maldestri di molti e molte, disegna il suo primo abito: è l'abito bianco per il matrimonio - vero - di Aiko, ed è candido un po' come un'anima, la sua, che torna alla vita. *Sole senza nessuno* è un libro scritto con una prosa a grado zero, che sotto la superficie limpida, quasi immobile, ingaggia una lotta subacquea con cose grandi, un po' mitologiche, il Materno in primis. È un'altra prova dell'inquietante, elevato talento di questa scrittrice trentacinquenne. ●

FRESCHI DI STAMPA

Guido Conti Due amiche



Le mille bocche della nostra sete
Guido Conti
pagine 260
euro 19,00
Mondadori

Forse il titolo è un po' «barocco», ma il romanzo racconta una storia bella e, conoscendo il percorso di Conti, pure, per certi versi, sorprendente: va riconosciuta allo scrittore emiliano l'originalità degli ultimi libri. In questo narra, nel secondo dopoguerra, l'amicizia particolare tra due ragazze. Un rapporto sempre più complesso. **R. CARN.**

Smeriglio In fuga da Garbatella



Garbatella combat zone
Massimiliano Smeriglio
pagine 174
euro 13,00
Voland

La Garbatella è un quartiere di Roma un tempo popolare, oggi invece diventato piuttosto «in». Non è tale, però, per Valerio, un trentenne precario insoddisfatto e inquieto. Lui sogna il Messico, ma spesso la fuga è meno semplice di quanto si pensi. Un esordio interessante. **R. CARN.**

Yiyun Li Totalitarismo cinese



I girovagi
Yiyun Li
trad. di Eva Kampmann
pagine 402
euro 18,00
Einaudi

Nata a Pechino nel 1972, trasferitasi negli States dopo una laurea in Medicina, l'autrice ha scritto un romanzo sociale attingendo dalla propria infanzia. Un ritratto quotidiano centrato sugli aspetti più efferrati del totalitarismo cinese. I personaggi sono, per lo più, donne. Che non si rassegnano alla brutalità del regime. **R. CARN.**

Mameli L'inno nazionale



**Il Canto degli Italiani
Poesie d'amore e di guerra**
Goffredo Mameli
a cura di Guido Davico Bonino
pagine 160
euro 5,90
Rizzoli Bur

Mentre si avvicina il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, è bello rileggersi, integralmente, l'inno nazionale. Il testo è raccolto in questo volumetto con altri versi del poeta risorgimentale Goffredo Mameli, morto nel 1849 a soli 22 anni mentre difendeva la Repubblica Romana. **R. CARN.**

Roberto Carnero Davide Rondoni Tutta colpa degli insegnanti

ROBERTO CARNERO
robbicar@libero.it

Uscito da un paio di settimane, l'ultimo libro di Davide Rondoni, *Contro la letteratura* (il Saggiatore, pp. 136, euro 13,00), non ha mancato di suscitare accese polemiche. Del resto si tratta di un pamphlet volutamente provocatorio. Il sottotitolo - «Poeti e scrittori: una strage quotidiana a scuola» - strilla la tesi del poeta forlivese: gli insegnanti non sono in grado di trasmettere il gusto e il piacere dei testi letterari. Se la scuola forma generazioni di non-lettori, di chi sarà la colpa? Degli insegnanti, ovviamente. Ecco allora la sua proposta: non rendiamo più obbligatorio, sui banchi, l'insegnamento della letteratura. Perché Rondoni, con altri suoi colleghi poeti e scrittori, ha sperimentato che, quando è invitato a parlare nelle scuole, lui sì che è capace di appassionare gli studenti. Che fare allora? Licenziamo questi burocrati fannulloni e ignoranti dei docenti italiani per assumere Rondoni e colleghi tramite profumati contratti di consulenza? Oppure chiediamo al governo di investire finalmente risorse adeguate nella scuola? Per pagare decentemente chi ci lavora e motivarlo a lavorare meglio. Forse se una pecca ha l'argomentazione di Rondoni è proprio quella di non aver pensato a questa semplice ricetta. ●